



Il Ministro dell'Interno

17135/3-Uff. V

ROMA, 25 ottobre 2017

AI SIGG. PREFETTI DI

AGRIGENTO - CALTANISSETTA -
CATANIA - ENNA - MESSINA -
PALERMO - RAGUSA - SIRACUSA
TRAPANI

e, p.c.

AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI
E TERRITORIALI

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA

SEDE

AL COMMISSARIO DELLO STATO PER LA
REGIONE SICILIANA

PALERMO

OGGETTO: Elezioni regionali siciliane del 5 novembre 2017

Nell'imminenza delle elezioni regionali in programma il prossimo 5 novembre, il Presidente della Regione Siciliana ha sottoposto all'attenzione di questo Ministero il pericolo di un possibile condizionamento malavitoso della libera espressione della volontà dell'elettore.

È noto, al riguardo, come le organizzazioni criminali, in specie in contesti territoriali in cui risultano maggiormente radicate, puntino a condizionare lo svolgimento e i risultati delle competizioni elettorali sia al fine di dimostrare, anche in questo delicato ambito, la propria pervasiva presenza sul territorio, sia per potersi infiltrare, con lo scopo di perseguire con maggiore efficacia i propri fini illeciti, nel governo della cosa pubblica.

L'azione di controllo sugli organi degli enti locali da parte dei Prefetti ha permesso di far venire in rilievo che sovente le più aggressive forme



Il Ministro dell'Interno

di infiltrazione della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali traggono origine da “accordi” basati sul voto di scambio raggiunti già in occasione delle consultazioni elettorali.

Si tratta di un fenomeno che alcuni interventi normativi degli ultimi anni hanno consentito di contenere, mettendo a disposizione una serie di strumenti idonei a far emergere la presenza nelle liste elettorali di candidati contigui alle consorterie criminali.

Nonostante ciò, il condizionamento del voto elettorale da parte della criminalità organizzata continua a costituire una seria minaccia al libero esercizio del diritto di voto e, attraverso esso, alle stesse fondamenta dell'ordinamento democratico.

I Prefetti, da sempre, assolvono un'essenziale funzione di garanzia del corretto, trasparente e imparziale svolgimento delle consultazioni elettorali, funzione esercitata dovunque con il massimo rigore e con riconosciuta efficacia.

Le operazioni per l'elezione dell'Assemblea siciliana si svolgono, come noto, al di fuori del procedimento elettorale tradizionalmente affidato alla *governance* del Ministero dell'Interno.

Tuttavia, anche alla luce dei pericoli paventati dal Presidente della Regione Siciliana e della richiesta, espressa dal medesimo, che sia prestato particolare riguardo allo svolgimento delle elezioni, s'invitano le SS.LL a voler promuovere ogni utile iniziativa volta ad elevare al massimo la cornice di sicurezza pianificata in occasione della consultazione elettorale del 5 novembre.

In tal senso, vorranno verificare la possibilità d'integrare i piani e i servizi di vigilanza, eventualmente già predisposti, con mirate azioni di controllo e presidio del territorio volte a prevenire possibili interferenze della criminalità sull'esercizio del diritto di voto.

All'uopo dovranno essere convocate specifiche Riunioni tecniche di coordinamento, eventualmente estese a rappresentanti dell'Autorità giudiziaria, per una disamina complessiva della situazione nelle relative province e per l'adozione delle misure occorrenti.

Al fine di assicurare la buona amministrazione del processo elettorale, particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutte le fasi del processo medesimo, con particolare riguardo ai momenti più delicati del voto e dello scrutinio dove più spesso si verificano irregolarità.



Il Ministro dell'Interno

In tale contesto, le Prefetture dovranno quindi rappresentare un imprescindibile luogo di osservazione sul corretto espletamento di tutto il procedimento elettorale e di coordinamento delle misure d'intervento di tipo preventivo, finalizzate a scongiurare il rischio di alterazione del libero esercizio del voto e di possibili illeciti.

Potrà, altresì, essere valutato il coinvolgimento della Regione al fine di sensibilizzare ulteriormente i Presidenti delle sezioni elettorali, considerati ad ogni effetto di legge pubblici ufficiali, affinché, nell'ambito dei delicati compiti ad essi assegnati dall'ordinamento siciliano, individuino e segnalino situazioni sospette.

Nel confidare nella consueta, preziosa collaborazione per una puntuale applicazione delle indicazioni sopra impartite, le SS.LL. vorranno tenere informato l'Ufficio di Gabinetto in ordine alle iniziative intraprese, fornendo immediata notizia di ogni episodio di particolare rilievo.

Marco Minniti